

INFRASTRUTTURE MONITO DI SINISTRA ITALIANA

Aurelia, l'Europa non farà sconti «Se la Sat non sarà esclusa l'Italia dovrà pagare la multa»

LA STERZATA verso l'adeguamento dell'Aurelia non salverà l'Italia dalla Corte di Giustizia europea. Questo secondo i coordinatori regionali di Sinistra Italiana, Marco Sabatini (nella foto) e Daniela Lastri.

«Sulla Tirrenica - affermano - l'Unione europea va avanti contro il Governo e la decisione di prorogare per altri diciotto anni la concessione a Sat senza una regolare gara d'appalto».

Il commento arriva dopo la risposta all'interrogazione presentata dall'eurodeputato di Sinistra Italiana, Sergio Cofferati, nella quale era specificatamente chiesto se la decisione di abbandonare la realizzazione dell'autostrada tra Rosignano e Ansedonia, confermandola comunque sul territorio del comune di Capalbio, mantenendo tuttavia per l'intero tratto fino a Civitavecchia la concessione a Sat nonostante l'inadempienza rispetto alla convenzione siglata con Anas, non fosse un modo per aggirare i contenuti della procedura di infrazione, avviata il 17 maggio dello scorso anno. «Aspettiamo che si concluda l'iter, visto che la questione è ancora pendente davanti alla Corte di Giustizia - affermano i coordinatori regionali -, ma la Commissione tuttavia è d'accordo con noi, con questa scelta l'Italia ha violato il diritto europeo in materia di appalti pubblici. Ci auguriamo che il prossimo Governo decida di togliere la concessione a Sat, mettendo in sicurezza tutta l'Aurelia fino al confine con il Lazio. È im-

pensabile mantenere la concessione da un lato e far adeguare la strada ad Anas con soldi pubblici dall'altro. Dobbiamo evitare che al danno per il territorio, che da troppo tempo aspetta un'Aurelia finalmente sicura e ancora gratuita, si aggiunga anche la beffa della multa da Bruxelles e del pedaggio per Sat a portata di mano».

Di certo, della questione si occuperà il nuovo Governo, espressione del Parlamento che uscirà dalle urne il prossimo 4 marzo. Sarà prima di tutto necessario capire cosa ne sarà degli accordi presi in sede di Conferenza dei servizi, qualora l'indirizzo espresso dal nuovo Governo dovesse dimostrarsi sostanzialmente diverso in merito a questioni di questo tipo, ovvero opere pubbliche e quindi autostrade. Di fatto l'intera questione è praticamente sospesa e affidata a un accordo decisamente fragile, che vede affidato a Sat l'incarico di produrre un progetto come vorrebbe Anas, che poi ne diventerebbe soggetto attuatore. Ufficialmente questa via è stata scelta perché altrimenti l'intera progettazione sarebbe dovuta ripartire da capo. Ma di fatto è Sat che adesso dovrà produrre il progetto, da passare poi a Governo e Regione, quindi alla nuova Conferenza dei servizi e infine ai territori. Per questo motivo, dati i tempi, è ormai affidato tutto alla prossima legislatura e ai nuovi equilibri politici che determineranno il Governo e quindi i suoi principali indirizzi in materia.



